

aquistare fama, laonde poi per l'opere sue sempre s'accrèbbe.

1. E nella chiesa de frati minorj quasi tutta la parte difotto della chiesa dipinse.
2. E nella chiesa di Santa Maria degli Agnoj opero anchora.
3. Nella Riniera di Padoua è di sua mano una Gloria mondana. 5
4. E nella chiesa de frati minorj in Padoua quattro tauole, molto egregiamente condotte.
5. Et in altrj luoghj opero assaj, che piena si uede l'Italia delle fue pitture.

Stefano Fiorentino.

6. Stefano pittore, nominato lo Scimia, fu nel tempo 10 di Giotto et fu padre di Giotto.
7. Dipinse nel chiostro de frati di Santo Spirito tre historie in 3— archetti, che nella prima è una naue con li dodicj apostolj in grandissima fortuna e nella seconda è la transfiguratione e nella terza, come Christo liberò la indemoniata. 15
8. Nella chiesa de frati predicatorj a canto alla porta, (che) 16
ua nel cimitero, dipinse un San Tomaso d'Aquino, che pare
9 fuora del muro rileuato. E in detta chiesa comincio a dipignere
una cappella, doue nell' archo dinanzj di quella sono angelj ca-
dentj in diuerse forme con artificiosi schorj et molto marauigliosi. 20
10. A 'Scesj nella chiesa di San Francesco di sua mano
comincio una historia con arte grandissima, allaquale se fine
gli hauefsi dato, sarebbe per quella tenuto non da meno
degli altrj buon maestrj.

Taddeo Gaddi.

11. Taddeo di Gaddo fu dicepulo di Giotto;¹ et doppo 25
12. quello tra pittori il primo fu chiamato. Dipinse assaj in frescho et in tauole.

¹ Nel libro d'Antonio è schancellato l'essere T^o dicepulo di Giotto.

1. In Firenze ne frati di Santa Maria de Seruj è di sua mano una tauola di gran magistero con molte historie et fiure, laquale è in uero cosa rara; et poche, credo, sieno l'altre opere che questa tale (*tauola?*) superino. E ne Seruj (*dipinse*) la cappella di San Niccholo. 5
3. Nella chiesa di Santa † (*Croce*) circha a mezo nel muro dipinse un miracol di San Francesco di uno putto, che da un uerone a terra cadde, ilche fece con mirabile arte et ingegno. Et al naturale ui ritrafse, come ui fi puo uedere, il suo maestro Giotto et Dante Aldighierj et se medesimo, 10
5. che è quel del mezo, et sono tutti a 3 ritti. Dipinse anchora in detta chiesa la cappella de Baroncellj. E anchora in detta chiesa sopra la porta della sagrestia dipinse, quando Cristo in pueritia nel tempio disputaua, ilche piu de trequarti fu mandato in terra, per muraruj un concio di macigno. 15
7. Dipinse anchora in Firenze, doue gia era la Merchantia, in piazza; et sopra (*sotto?*), doue solea stare il bancho, [doue] scrisse se essere dicepulo di Giotto, il gran maestro.
8. Dipinse anchora a testa la uia del Crucifisso il tabernacholo, doue è esposto Cristo di † (*croce*). 20
9. Nel chiestro de fratj di Santo Spirito dipinse uno archetto, quando Cristo è uenduto, et in detto luogho sopra la porta, che ua nel refettorio, uno crucifisso.
10. Nella chiesa di Santa Maria Nouella a capo a una sepultura un San Girolamo apresso a San Lodouico di mano di Giotto. 25
11. E seguito il modello del campanile di San Giouannj, dal suo maestro Giotto incominciato.
12. A Pisa in campo fanto dipinse molte istorie di Job.

Maso.

13. Maso pittore fu dicepulo di Giotto et fu eccellentissimo maestro nella pittura, laquale esso abretiuo assai, et 30 opero anchora di scultura.

1. In Firenze ne fratj di Santo Spirito in una cappella erano molte cose di sua mano, rare et con molta diligentia
2. condotte. Et sopra la porta di detta chiesa era anchora
3. di fua mano la storia dello Spirito Santo. All'entrare della piazza di detta chiesa è un tabernacolo di fua mano di una Nostra Donna con molte altre fiure intorno, fatte da luj con marauigliosa arte.
4. Nella chiesa di Santa † (*Croce*) dipinse una cappella, doue sono istorie di San Siluestro et Gostantino.
5. Nella faccia della torre del palazzo del Podestá dipinse il duca d'Atene con sua seguaci.
6. Fece anchora di marmo una fura di scharpello di 4 braccia, laquale è nel campanile di Santa Maria del Fiore.

Bernardo.

7. Bernardo pittore fu discepolo di Giotto et opero assai in Firenze et in altrj luoghj.
8. In Pisa dipinse la chiesa di San Paulo a ripa d'Arno et in campo santo lo inferno.

Pietro Cauallino.

9. Pietró Cauallino Romano pittore, dicepolo di Giotto, fu nobilissimo maestro. Dipinse assaj et [e] di musaicho, che alcuno mai non ha meglio operato; et la maniera fua alquanto tenne della Grecha.
10. In Roma in moltj luoghj dipinse; e in fra gli altri in San Piero sopra le porte fece 4 uangelistj et uno San Piero et uno San Paulo, che sono dua fiure assaj grandi et di gran rilieuo, con assaj artificio condotte.
11. Santa Cicilia (*di*) Trasteuere dipinse tutta di fua mano.
12. E cosi gran parte anchora di San Grisogono.
13. In Santa Maria (*di*) Transteuere nella cappella maggiore fece sei istorie di musaicho, con diligentia extrema condotte.

1. Tutta la chiesa di San Francescho dipinse anchora.
2. In San Paulo fece di musaicho la faccia dinanzi et drento in ditta chiesa tutta la parte della naue di mezo,
3. doue erono storie del testamento uecchio. Et era anchora di fua mano tutto il capitolo con gran maestero dipinto. 5

Jacopo di Casentino.

4. Jacopo di Casentino pittore, dicepolo di Giotto, fu da Prato Vecchio della linea di messer Cristofano Landinj.
5. In Casentino opero assaj in quante chiese ui fi trouano.
6. In Firenze si uede il tabernacolo della Nostra Donna dj Merchato Vecchio. 10

Buonamico Buffalmacco.

7. Buonamico pittore, per cognome detto Buffal-
8. maccho, fu dicepolo di Giotto. Et da natura inclinato fu a tale arte et eccellentemente, quando diligentia usaua, lauoraua, in modo che ad alcuno altro de sua tempi non haueua da
9. portare inuidia. Et colori freschissimamente con molta gen- 15
10. tileza. Et fu molto piaceuole et di buon tempo usaua dome- flichamente con Bruno suo compagno et Calandrino et Nello pittorj, ch'erono huominj molto sollazeuolj, e di Calandrino
11. per compiacere souente (*gran festa*) predeuano.¹ Come bene mostra Giouannj Boccaccio cosj in Buonamico come nellj 20 altrj in piu di un luogho nella settima et ottaua (*ottava e*
12. *nona*) giornata del suo Decamerone:² Quando mandorono Calandrino a cerchare per il Mugnone dell'elitropia, e quando gli ruborono il porcho, et quando mandorono in corso maestro Simone da Villa, e nella novella di Nicchole Cornacchinj. 25

¹ Leuare tutte talj fagiolate, vere, ma dirle con breuita e allargharcj in altre istorie, non dette per li altrj.

² Vedere il Bocchaccio quel ne dice.

1. Dipinse infieme con Bruno la chiesa delle fuore di Faenza; et perche intesono, che haueuono uernaccia molto eccellente e li loro dauano a bere uino [non] assaj cattiuo, ferono pensiero, come della uernaccia potessino assagiare,
2. et dipinsono fiure smorte. Furono dal castaldo d'esse suore ⁶ domandatj della cagione, alquale risposono, che bene si poteuano fare piu colorite, se con qualche buon uino alcuna uolta si spruzafsino, onde il castaldo fece dare loro di
3. detta uernaccia. Et essj cominciorono a colorirle et in tal
4. modo ne hebbono piu uolte. Et perche era dato loro da ¹⁰ dette suore mangiare di moltj agrumi, come sono agli et cipolle, essj, uenendo loro a noia talj pastj, cominciorono a fare le fiure, che uolgeuon le spalle et nascondeuonsi la
5. faccia. Furono piu uolte dimandati della causa di tal cosa,
6. che non piaceua loro. I qualj, poi che furno assaj preghatj ¹⁵ da loro a dirla, risposono, che non si marauigliassino, perche cosi fussino uolte, concio sia che noj maestri mangiano continuamente agli et cipolle, e non piace a queste fiure talj
7. fiati, et pero si uolghono et noscondono il uiso. Intese bene il castaldo la cagione di tal cosa, et mentre che li obser- ²⁰ uassi loro tal uita, le fiure sarebbono in medesimo modo, et come cio a mutare loro uita et non dar loro piu ne agli et cipolle; et le fiure si uoltorono ne piu la faccia nascondeuono.
8. Dipinsono anchora in camerata in casa Niccholo Cor- ²⁵ nacchinj, doue si uegghono di molti buon trattj, e nella badia di Settimo la storia di San Jacopo.
9. In Pisa in campo santo fece detto Buffalmaccho molti laurj.
10. Dipinse a San Paulo a ripa d'Arno historie del testa- ³⁰ mento uecchio et molte historie di uerginj.
11. Lauoro in Bologna et in di molti altri luoghi assaj.

1. Hebbe buonj dicepolj, benche e' fusse de dicepolj di Taddeo suo padre succesfore; e qualj furono:

- 1) Antonio da Siena, da altri chiamato anchora da Vinetia,
- 2) Gherardo, ditto lo Starnina Starninj,
- 3) Masolino da Panichale di Val d'Elsa,
- 4) Giouan Tossichanj,
- 5) Giouannj da Santo Stefano,
- 6) Lippo.

Antonio Veneziano.

2. Antonio da Siena pittore lauoro assaj ne dettj tempi.
3. In Firenze nel chiostro de fratj di Santo Spirito l'archo *(con la storia del miracolo)* de panj e pescj.
4. E anchora dipinse nella chiesa di Santo Antonio dal ponte alla Carraia.
5. A Pisa in campo santo le storie di San Rinierj sono 15 di fua mano.

Gherardo Starnina.

6. Gherardo Starninj, pittore e chiamato lo Starnina, era huomo molto uirtuoso, et la minore uirtu, che era in lui, era la pittura.
7. Lauoro assaj in Spagna et in Francia.
8. In Firenze nella chiesa de fratj del Carmino dipinse la cappella di San Girolamo, doue fece alle fiure certj uestiri, usitatj in Spagna et Francia, doue era stato.
9. Dipinse nel palazo della Parte Guelfa nell' acquisto di Pisa l'anno 1406 nella faccia sopra la schala dal lato di fuorj San Dionigi et la cipta di Pisa a piedj.¹

¹ Del libro d'Antonio: Sono e discendentj quelli di Mariano di Gherardo in Firenze et s'anno a fare alla torre delli Ignognj(?) di la dalla parita(?) et stanno a casa di la nella via de Buon Fratj presso il canto di via Ghibellina.